



LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Per il nuovo Tempio del S. Cuore

Strenna di Natale e Capodanno

Un pensiero delicato ho colto dalle lettere di quelli che tornarono dal Piemonte, dalla Germania, dall'Albania o comunque da fuori parrocchia, parecchi si sono presentati a fare la loro offerta per la nuova Chiesa o per le varie opere Parrocchiali, come si va a pagare un debito.

Anche la parrocchia è una famiglia; verso di essa si hanno dei doveri oltre che dei diritti. Anche all'estero si riscontra che è dovere contribuire per le spese del culto.

Tommasini Fortunato di Toneto, dal fronte russo (Chioè) L. 115; Maschio Giacomo Giacchetto (Colvigne) 100; Da Rugna Domenico Balech (Costa) 50; Forlin Giulia in Antoniol (Cui) 83; Ceccon Antonio (dalla

Germania) 158; Gaio Agostino Bellosso dal Piemonte 53; Poletti Maria (Paulò) dalla Svizzera 130; Forlin Romana di Martino, Cui (da Lucca) 50; Brocchetto Agostino, Pian del Vesco (Dalla Germania) 50; Largo attista Pichignola, Genova 100; emfm go Battista Pichignola, Gorna 100; Gaio Luigi Pistoro, Pezzè 50; Malacarne Domenico, Pugnai 100; Resenterra Giovanni Osel da Villagrande 100; Mastel Pietro Ortighè, Rigoì 100; Facchin Andrea Ciàldini, Zavena 100; Mons. Giulio Gaio Arcipr. di S. Vittore 50.

Grazia ottenuta dal Sacro Cuore

Il sig. A. B. da Udine ha promesso al nuovo Tempio di Lamon se avesse ottenuto una grazia dal S. Cuore una certa somma. Dopo qualche tempo mi scrive d'esser stato esaudito, e in ossequio alla promessa manda un vaglia di cento lire.

I propositi fatti dalle madri dei neo-cresimandi

Domenica 11 Ottobre 1942

E' utile richiamarli spesso per le madri e per i figli. I propositi sono stati suggeriti dall'Arciprete nei giorni, in cui le madri hanno ritirato il biglietto di Cresima, ma furono suggellati da S. E. Mons. Vescovo, appena imposte le mani e consacrata la fronte col S. Cresima.

Valgono anche per tutte le altre madri e per tutti gli altri fanciulli e fanciulle.

Il primo proposito riguarda «la necessità di pregare» «e di pregare bene». Bisogna confessare che poche madri adempiono fedelmente questo dovere di insegnare «ogni mattina e ogni sera a pregare bene ai loro figli».

«Signore finora abbiamo pregato poco, e abbiamo pregato male: «Perdono, Signore!». Vi promettiamo di pregare di più e più devotamente: noi e i nostri figli».

Il secondo riguarda «la S. Messa nelle Domeniche e Feste di precetto».

Sono molte le madri e molti i figli che «abituamente», cioè la più parte delle volte entrano in Chiesa a Messa cominciata. E' vero vi sono le distanze: e poi molte non hanno l'orologio e qualche volta spesso anche quello di S. Pietro si prende in ritardo. Ma non sono queste ragioni tali da giusti-

ficare una così pessima abitudine. Difatti si nota una maggior premura per arrivare a tempo di corriera, per recarsi alla posta, in Municipio ecc.

— Signore, siamo stati finora troppo neglienti nel rispettare questa grave legge della Chiesa! Vi promettiamo di rispettare «più scrupolosamente l'orario domenicale e festivo: per noi e per i nostri figli».

Il terzo proposito «riguarda il culto della santa modestia».

L'educazione alla modestia cristiana è uno dei punti fondamentali, tanto che se non è bene assicurato, crolla tutto l'edificio. E il compito della madre anche qui è superiore a quello del maestro, della Catechista, della Suora e... dello stesso Sacerdote. Questa è l'età opportuna per instillare nei fanciulli e nelle fanciulle l'orrore al peccato, l'odio alla sensualità, l'amore santo ai casti pensieri, alle parole pudiche, ai movimenti composti.

— Si signore, riconosciamo di avere la nostra parte di responsabilità, se oggi il vizio è rientrato torrente così minaccioso e la virtù è poco stimata dai nostri figli.

Perdono, Signore: saremo più vigilanti sulle nostre parole, sul nostro contegno,

sulle stampe che entrano nelle nostre case. Osserveremo più fedelmente le leggi del vestire cristiano, come ci insegnano i sacri Pastori. Custodiremo gelosamente i nostri figli e le nostre figlie, perchè crescano così da non essere la nostra condanna, ma diventino un giorno la nostra corona e il nostro gaudio.

Nella Scuola di Catechismo

Constatazione Amara. — Nonostante ripetuti richiami dall'Altare e in altre forme un numero rilevante di genitori non si sono preoccupati della iscrizione e della partecipazione dei loro figli alla Scuola della Dottrina. Si vuole proprio costringere l'Arciprete a segnalare nome e cognome dall'Altare?

La Pagella di Catechismo. — E' prescritta per ogni fanciullo e fanciulla in tutte le classi. L'anno scorso è stata data gratuitamente; quest'anno si è domandato la somma di L. 0.50; questo per non aggravare la cassa della Congregazione. La Pagella porta ogni Domenica e festa il voto che l'Alunno ha ricevuto dalla Scuola di dottrina. Il padre o la madre devono controllare e apporre la propria firma. Senza questo controllo fedele la pagella ha ben poco valore.

Le vere soddisfazioni di un padre di famiglia. — Il Sig. Giopp. Giovanni scrive dalla Germania di aver ricevuto la «Sentinella» di ottobre con la relazione dell'anno Catechistico 41-42. Maggior gioia ha provato nell'aver visto nella lista dei premiati i due figli Giuseppe e Giulio. Quanti padri di famiglia hanno letto attentamente quella relazione e hanno approfittato per incoraggiare, o per stimolare, o per richiamare i loro figli?

Il Gagliardetto Diocesano. — La Sezione Aspiranti «Associazione S. Vittore» ha vinto nella Gara di Catechismo il Gagliardetto Diocesano. Ora si tratta di fargli onore con lo studio perseverante e specialmente con una vita virtuosa. Bisogna difenderlo e conservarlo.

Una Settimana di preghiere per il Papa. — La Sezione Beniamine S. Giovanna d'Arco ha celebrato con entusiasmo dal 6 al 13

dicembre la ricorrenza del Giubileo Episcopale del S. Padre. L'esempio è degno di essere imitato anche dai grandi.

Due Angeli in Cielo. — Venerdì 18 settembre veniva accompagnata al cimitero la salma della piccola Bellotto Rosa di fu Umberto (Bellotti) alunna dell'Istituto. Mercoledì 25 novembre un'altra tenera salma tu-

mulata con tanto seguito di affetto e di compassione: Bee Luciana di Ugo (Oltra). La prima si spegneva dopo pochi giorni di malattia col pensiero rivolto alla mamma in Germania. La seconda dopo 2 anni di cure. Ambidue all'età di 9 anni. Ai funerali parteciparono le Scuole di Dottrina con divisa e bandiera.

LA PAGINA DEI SOLDATI

Ai miei carissimi soldati e a tutti gli assenti dalla Parrocchia,

Ho qui sotto gli occhi un fascio di lettere e cartoline ricevute per il S. Natale e per il Capodanno.

Vengono la più parte dal fronte, o meglio dai vari fronti, dove i nostri valorosi soldati combattono eroicamente per la grandezza della Patria. Altri vengono dalla Germania, dalla Svizzera, dall'interno. Ho fatto una cernita; non perchè non abbiano tutte un titolo per la risposta, ma per dare la precedenza a certa categoria, a seconda del contenuto della corrispondenza. Alcune portano già una data remota. Ma dovete sapere che martedì 30 novembre mi è capitato un incidente tornando dai Bellotti. Quando ero in località Auli (Furiano) scivolai e, avendo nella discesa il passo affrettato, caddi violentemente e ruzzolai sulle pietre. Tuttavia non mi parve vi fosse frattura e, pur stentando, tirai avanti alcuni giorni. L'11 dicembre dovetti rassegnarmi a farmi trasportare all'ospedale di Feltre. Il prof. Petta riscontrò una forte distorsione al piede sinistro e una flebite alla gamba sinistra e mi fece l'ingessatura e mi ordinò venti giorni di letto, ma sottinteso «salvo complicazioni». E le complicazioni vennero. Fra le altre: la flebite prima semplice, divenne doppia, comunicandosi alla gamba destra, e dopo una cura diligente sotto il nostro dr. De Lena, per suo consiglio, mi sono deciso di recarmi all'ospedale di Feltre. Finalmente dopo altri 10 giorni sono tornato in parrocchia, ma costretto ancora a tenere le gambe in riposo. E così ho passato il S. Natale, il Capodanno e l'Epifania a letto; con una vera mortificazione nel non poter incontrarmi con quanti soldati ed emigrati sono venuti a passare in parrocchia queste sante Feste. Scusate se mi sono dilungato in questo particolare, che di fronte ai vostri sacrifici vale così poco: adesso continuerò a rispondere alle vostre lettere che attendo. Se non giungerò a tutti, abbiatevi per iscusato. Vi rinnovo gli auguri per il nuovo anno. Ai soldati raccomando specialmente di scrivere di frequente, per tranquillità delle famiglie. Ad operai, soldati, e assenti tutti ripeto: «Viviamo con una grande, illimitata fiducia nel Cuore SS. di Gesù, che è infinitamente misericordioso per quelli che confidano in Lui».

Il vostro aff.mo Arciprete

Posta Militare in arrivo

Serg. Magg. Pante Angelo, Villa; Forlin Giovanni Pierin, Villa; Pante Domenico di Giuseppe, Denat; cap. magg. Forlin Leone, Cui; Taverner Giuseppe, Ortigher; cap. m.

Pante Giuseppe di Rosario, Cui; Gaio Domenico Bellosso, Cui; Bee Arturo Adolfo Brancafette, Cui; Sommariva Valentino Giotti, Cui; Da Rugna Aldino e serg. magg. Sommariva Romano, Resentera; Todesco Secondo Passeri, Resentera; Gaio Giovanni Domenico, Pezzè; Murer Domenico e Murer Federico, Rugna; cap. m. Mastel Giuseppe Moetto, Gorna; Largo Angelo Pichignola, Gorna; cap. m. Largo Antonio, Gor-



Signor PITTONI PIETRO - Capo cantoniere
Caduto in Croazia 5 Luglio 1942, v. "Sentinella", dicembre

na; cap. m. Brocchetto Giovanni, Vigne; Dal Gobbo Giovanni, Denat; Maccagnan Riccardo, Ronche; Malacarne Luigi Panolgia, Ronche; Malacarne Giovanni Panolgia; car. Faoro Antonio Farinel e Tommasini Egidio, Val; cap. m. Corrà Raimondo, Costa; car. Facchin Riccardo, Val; Malacarne Antonio cirillo, Costa; Tommasini Gelindo Muller, Chioè; Bellotto Arturo, Oltra; Tollardo Agostino, Pugnai; Baster Martino, Correntini; Pante Donato Pantin, Villa; Sommariva Eugenio Marianaio, Villa; prof. Mastel, Ettore Facchin e Marinaio Sommariva, Villa; Da Rugna Aldo, Furiano; Da Rugna Ettore, Furiano; Bellotto Gildo di Antonio, Bellotti; Todesco Luigi; Da Rugna Ernesto di Gervasio, Furiano; Todesco Giuseppe Merloch, Villa; serg. Fuss Antonio e 4 compagni, Pezzè; cap. Da Rugna Guido, Furiano; Pante Domenico e compagni, Denat; Todesco Ugo Micelin, Villa; serg. Pante Giuseppe di Gio. M., Villa; Facchin Ettore Codach, Villa; Boldo Antonio Scissi e compagni (3), Villa; serg. Facchin Santo Vidot, Rigo; Gaio Antonio Pietro Paolin, Pezzè; Bee Sergio, Oltra; Tommasini Olindo, Chioè; Bellotto Gildo, Bellotti; cap. Resentera Vitt. Antoniol Germano, Furiano e Cui; Poletti Gildo Duame, Cui; Largo Gildo Pichignola, Gorna; Pante Giuseppe Calisso, Cui; Brighenti Gildo, Resentera; Bellotto Angelo Nin. Resentera; Giacomini Giovanni, Villa; cap. magg. Pante Gino Agnolet, Villa; Gaio Giuseppe di Abbondio, Villa; C. N. Forlin Giovanni, Villa; Campi-

gotto Severino, Plei; car. Forlin Giovanni De Chelè, Ronche; serg. Fuss Antonio, Pezzè; Coldebella Antonio, Valmaggiore; Palletto Francesco Casol, Ronche; Da Rugna Saturno, Costa; Boldo Pietro, Oltra; Malacarne Giulio, Ronche; Giacomini Giovanni e compagni art. Cies; Bee Alberto Talachini, Villa; cap. Da Rugna Guido, Furiano; Tollardo Giovanni e compagni (del Btg. «Bolzano»); serg. magg. Pante Giacomo, Cui; sergente Facchin Santo, Rigo.

Dove il cuore si allarga alle più rosee speranze

Sto leggendo la corrispondenza militare:

Posta Militare 202... Qui la S. Messa sebbene ci sia poche volte, la Madonna la invochiamo tutte le sere e si recita sempre il S. Rosario. P. G.

N. 2 - Da Verona: ...Ora ho cominciato la nuova vita militare e mi trovo abbastanza bene. Domenica sono stato a Messa con tutti i colleghi, le dico il vero che non avrei mai creduto così tanta fede nella Messa dei soldati. Tutti in coro e ad altra voce cantare inni e canti alla Madonna. Eravamo Artiglieria, Genio, Fanteria, Carristi insomma di tutte le sorti, ma nella Chiesa era tutto un coro, tutto un canto... D. G.

N. 3 Posta Militare 93... Vi assicuriamo sulla nostra parola d'onore che come abbiamo fatto faremo il nostro dovere da veri soldati e da veri combattenti, di Dio e della Patria. Ringraziamo delle vostre continue preghiere. Cap. R. V.

N. 4 Posta Militare 206... Si sperava poter fare il Natale nel nostro paese, ma le conseguenze del nostro compito non ce l'han permesso; però sebbene siamo lontani in quel santo giorno non dimenticheremo i nostri doveri religiosi e col di più cercheremo di essere ancor più devoti, nella speranza che il nostro misero sacrificio possa essere un aiuto alla presta fine e gloriosa vittoria finale. Cap. B. V. e compagni.

N. 5 Posta Militare 206... Prossimi al S. Natale sentiamo il dovere di avvicinarsi a voi con sentimenti spirituali e con la promessa, salvo imprevisti di fare con gioia la S. Comunione, compiendo così anche lontani dalla nostra parrocchia il nostro dovere da soldato e da cristiani...

Cap. G. T.; Cap. Magg. L. A.; Cap. Magg. T. G. B.; Alp. Art. T. P. G.; T. D.; F. A. Documenti legale con testimoni, garanti.

N. 6 Posta Militare 12... Il mio saluto giunga a lei. Oggi vigilia dell'Immacolata il mio pensiero vola alla mia parrocchia dove trascorsi la mia gioventù. Sì, questa solenne festa dava per me e per tutti un'armonia grande. Specialmente io che fin dalla mia giovinezza fui iscritto all'Azione C., Maria Immacolata Mamma e protettrice di tutta l'Azione Cattolica... Ed oggi noi tutti suoi figli sparsi su tutti i fronti imploriamo il suo aiuto misericordioso per l'anima e per il corpo... D. R. A.

N. 7 Da Zona operazioni... Oggi festa dell'Immacolata Concezione ho voluto prendermi il tempo per darvi mie notizie... Il nostro cappellano fa miracoli per poter arrivare a noi tutte le domeniche con la S. Messa e non ho mai visto come qui tanta devozione in tutto il Battaglione a cominciare dal comandante... Qui si tocca con mano la differenza anzi l'abisso tra chi è

cresciuto alla scuola del timor di Dio e chi no. Quale abbruttimento in questi ultimi... Ricordo le vostre paterne prediche quando s'era giovinetti e ci insegnate che dove manca il timor di Dio, mancano gli affetti alla famiglia e alla Patria. Oggi capisco anche quello che allora mi era oscuro. In questo santo giorno della festa della nostra S. Madre celeste, ricevete i miei ringraziamenti ed i miei saluti. Serg. Magg. P. A.

N. 8 Posta Militare 202... Proprio parecchi giorni or sono, ho dovuto assistere alla scena di pochi alpini che finivano di demolire una casa devastata dal nemico, e lì bisognava vedere quante Immagini Sacre di ogni sorte estraevano dalle macerie, che la popolazione era costretta di tenere nascoste per non subire le pene fissate dalla legge del bolscevismo. Che pietà mentre la popolazione ci corre incontro vecchi e giovani ci dicono: Signor dà Cristus, Madon... In mezzo a tanta miseria spirituale noi ringraziamo Iddio di esser nati da genitori cristiani e di esser stati educati dalla religione cristiana... D. B. A.

A proposito di cinematografo

Dialogo tra « La Sentinella » e un Emigrante

Sentinella fedelissima, nel numero di dicembre mi ha colpito un interessante articolo in tema di cinema morale, che per la forma nuova mi è piaciuto. L'argomento in esso trattato è dei più seri, specie per noi, emigranti, costretti a cercar lavoro lontano e lasciare i figli alle cure della madre, senza poterli guidare nemmeno in certa età critica.

Al sentire che il Papa e i Vescovi s'interessano con tanta passione del problema dell'educazione ci conforta in mezzo alle necessità dure della vita e ci rianima. Ci pare di essere sollevati l'animo da un peso enorme, perchè sentiamo di poterci fidare dell'opera dei Sacerdoti.

Adesso poi che sentiamo che volete acquistare anche un Cinema, speriamo che vi ascolteranno di più. Per conto mio però mi pare ancora una cosa un po' strana e mi domando se si tratta di vero Cinema, oppure di una macchina di proiezioni: poichè ho l'impressione che voi preti, avete finora predicato contro il Cinema; e anche la giornata ultima, in cui avete tanto parlato su questo argomento perfino dal pulpito, mi pare che sia stata una aperta condanna del Cinema.

La Sentinella: Ecco un equivoco.

Tu hai capito malamente e hai interpretato malamente il contegno del Papa e dei Vescovi in merito al Cinema. Essi non sono contro il Cinema, ma contro le pellicole immorali. Hai mai sentito che noi preti siamo contro la stampa?

— Questo no! Lo capisco. L'avete su coi romanzi sporchi e coi giornali pornografici.

— E così è per il Cinema. Anch'esso, come la stampa, in sè, segna un progresso degno di ammirazione, dell'ingegno umano: Quello che è da lamentare si è che finora ha servito più come scuola di vizio che di virtù.

Ed di qui le istruzioni dei Vescovi e la vigilanza dei Centri Diocesani circa la scelta delle pellicole.

— Però un'idea ancora voglio dirti: Fuori è diffusa dappertutto l'idea che voi preti siete troppo rigorosi nei vostri locali, che esigete troppa disciplina e che non tollerate certi spettacoli per sè, innocui.

Io per me sono convinto che fate bene, ma desidero sapere come rispondere a quelli che vi giudicano come troppo severi.

Veramente non mi è nuovo questo giudizio del mondo. Del resto è un po' giusto. Le nostre sale fanno parte degli edifici sacri, sono locali della Casa di Dottrina o del Patronato. E' logico che di fronte alle sale pubbliche esigano più rispetto e disciplina. E' chiaro poi che certi spettacoli noi non possiamo darli. E' troppo delicata la nostra missione! Cosa diresti se un maestro lasciasse agli scolari libertà di stare in scuola come nella piazza? La scuola è un luogo sacro. E che permettesse certi discorsi, o tollerasse certi canti?

Così i nostri Oratori, le nostre sale. I Vescovi hanno dato delle regole e noi le osserviamo e la facciamo osservare con lo stesso rigore come quelle dell'Autorità di Pubblica Sicurezza. Questa per es. regola l'accesso, l'uscita, la luce, l'osservanza delle regole di igiene, non fumare, non sputare; previene gli incidenti d'incendio ecc.

L'autorità Ecclesiastica a sua volta dispone perchè vi sia per es. la separazione dei sessi, eccezione fatta dei genitori che sono coi loro figli; vuole che siano rispettati i tempi sacri di Quaresima, di Avvento. Che sia scrupolosamente rispettato l'orario delle funzioni festive. E' questione di non dimenticare il carattere speciale dei nostri teatrini parrocchiali. Allora non si farebbero le meraviglie neanche perchè non possiamo dare a prestito le sedie, le banche ecc. Sono quasi come i banchi o le sedie di Chiesa.

— Ma in conclusione si tratta proprio di Cinema, e di macchina di proiezioni?

— Senza dubbio: di un Cinema ultima marca, nuovissimo, sonoro.

— Se è così: sia benedetto il Signore. Io voglio essere uno dei primi a dare il mio obolo. E' in fatto di disciplina mi auguro che tutti capiscano che guai se non fosse così. Un motivo di più questo per affidarvi i nostri figli e per noi lontani una ragione per confidare di più nella bontà della vostra opera.

Dal Diario Parrocchiale

(Ottobre - Novembre - Dicembre 1942)

Il nuovo Anno scolastico

Giovedì 1.º — Oggi si fa l'apertura con solenne funzione religiosa nella Chiesa di S. Pietro (a S. Daniele sono in corso i lavori di decorazione) presenti oltre che le scolaresche, il corpo delle Autorità cittadine. L'Arciprete celebra la S. Messa, rivolge parole d'occasione e imparte la Benedizione Eucaristica.

Nel piazzale delle Scuole del Capoluogo ci troviamo poco dopo nuovamente riuniti per assistere alla cerimonia della Leva Fascista. Il nuovo Segretario Politico annuncia la Refezione Scolastica per tutti gli scolari e rivolge un saluto riconoscente al Duce. Il sig. Podestà raccoglie tutto il corpo

Insegnante in una delle aule scolastiche e legge alcune principali disposizioni del Segretario del Partito relative alla Scuola.

Martedì 7 giunge da Belluno il R. Provveditore delle Scuole. Sono ad attenderlo la R. Ispettrice e la R. Direttrice Didattica. Si prendono importanti provvedimenti a favore delle scuole. Segnaliamo: 1) l'approvazione della nuova Aula scolastica preparata nella Casa della Dottrina Cristiana.

Qui vi sarà collocata la classe IV maschili.

In vista della numerosa popolazione scolastica, si è aggiunto un nuovo Insegnante nelle scuole del Capoluogo. 2) La progettata scuola per la frazione di Furlanò anche per quest'anno resta sospesa. 3) Viene introdotto per il nostro Comune l'orario scolastico diviso: al mattino dalle 9-12 la sera dalle 14-16. La vacanza del giovedì.

Domenica 4. — Nella sala del Dopolavoro il Delegato Provinciale venuto appositamente da Belluno, consegna solennemente il premio demografico alla sig. Malacarne Maria ved. Maccagnan (Ronche) perchè madre di famiglia numerosa e che ha dato un maggior numero di figli alla Patria nell'attuale guerra. Al Concorso Provinciale la famiglia Maccagnan ha vinto il secondo premio.

Martedì 6. — Vendita legname del bosco Agnei. Lotto «Sachca» piante n. 946 venduto a Gorza Attilio di Fonzo con contratto n. 215 per L. 350.000. Lotto Stangoni «Col del Tocho»: piante di varia qualità vendute a Gorza Attilio con contratto n. 216 per L. 82.400.

— Le giornate 9-11 ottobre con la Visita di S. E. Mons. Vescovo sono registrate nella «Sentinella di ottobre».

Martedì 21. — I fratelli Forlin di Martino vogliono ricordare il 51esimo di nozze dei loro nonni. Forlin Giovanni e Faoro Rosa (Cui) ancora vegiti e robusti, e offrono pro Duomo L. 10.

Domenica 25. — Festa della Regalità di N. S. G. C. - Alle ore 12 dopo la S. Messa cantata l'«Assemblea Generale dell'Azione Cattolica». Dopo un breve sguardo all'anno testè chiuso, si formulano i propositi per l'anno nuovo: primo: promuovere un Corso di Esercizi Spirituali per uomini. Potranno servire di preparazione i Ritiri Mensili.

Secondo: Dare particolare impulso alle lezioni invernali di Catechismo per le donne.

Le attività dirette alla formazione dei fanciulli e delle fanciulle sono destinate al fallimento, quando manca la cooperazione della famiglia. Poco o nulla fanno i preti, le suore, e scuole e associazioni se non trovano la madre come alleata.

Terzo: Sviluppare i Raduni Mensili dei ragazzi (Giovedì Eucaristici). Finora i vari tentativi hanno ottenuto ben scarso risultato.

Quarto: Assistenza ai soldati sempre più intensa. La parrocchia inizierà la campagna degli abbonamenti del settimanale «L'Amico del Popolo» ai soldati.

— Sulla fine dell'Assemblea si volge ai soldati sparsi su tutti i fronti un augurio fervido suggellato da una calda preghiera.

Mercoledì 28. — Solenne Funzione a San Daniele in suffragio dei Caduti nella marcia su Roma, presenti Autorità, popolo e scolaresche.

Giovedì 29. — Parte oggi il Comandante la Stazione RR. CC. Brigadiere sig. Peratoner Giuseppe, bella figura di soldato e di gerarca. Fermezza e bontà d'animo erano così bene associate in lui, che tutti ammiravano l'ottimo funzionario.

Venerdì 30. — Il Corpo delle Autorità Comunali visitano la Refezione Scolastica nelle scuole del Capoluogo. S'è aperta col giorno 26 e funziona regolarmente in comodi locali, sotto la assistenza dei bravi insegnanti. Gli scolari, divisi in due ampi ambienti, stanno consumando il loro rancio di pane minestra e marmellata, grati al Duce e a quanti con lui cooperano a far prosperare tanto provvida istituzione.

Novembre. — La festa di Ognissanti e il giorno della commemorazione dei defunti il tempo è a pioggia; però non impedisce che le Funzioni si svolgano regolarmente a S. Pietro.

— Il 2 Novembre gli orologi cominciano alle ore 2 segneranno l'ora solare.

— Nel pomeriggio le scuole visitano la Chiesa e il Cimitero pregando suffragi per tutti i Defunti, specialmente per le vittime della guerra.

Mercoledì 4. — Solenne Ufficiatura funebre per i Caduti in guerra, presenti Autorità e Scuole. Dopo la Funzione in Chiesa il corteo va al monumento a deporre una corona di fiori.

Sabato 21. — Nell'Istituto d'Educazione e nella Casa Caritas si commemora il fausto centenario del dono fatto alle Suore della B. Capitanio di Milano del miracoloso simulacro di Maria Bambina, dal quale prenderanno poi anche il nome comune di «Suore di Maria Bambina».

Sabato 21. — La Festa della Madonna della salute ha assunto quest'anno la caratteristica singolare della «Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria» degli innocenti. Alla S. Messa delle 8 erano presenti assieme alla bella schiera di oltre cento bambini e bambine che frequentano ogni giorno l'Asilo o Scuola Materna, altri duecento recati in braccio dalle loro madri. Dopo la S. Messa fu letta la formula di consacrazione e consegnata la medaglietta della SS. Vergine a tutti. E' il primo passo ufficiale che si è fatto in parrocchia in risposta ai desideri augusti della SS. Vergine ai pastorelli di Fatima, e come pronto atto di adesione al gesto del S. Padre.

Lunedì 23. — La Festa di S. Cecilia che coincideva con la domenica 22 novembre, è stata trasportata nella solennità esterna al lunedì 23 in cui si cantò la S. Messa al mattino e la sera i Vespri solenni. La Schola Cantorum e la sezione Ceciliania femminile si raccolsero poi a fraterna riunione nelle sedi proprie, secondo le loro ormai vecchie tradizioni.

Martedì 24. — Con l'ultima corriera giunge da Feltre mons. Stefano Costa cancelliere Vescovile per la Visita all'Archivio

Parrocchiale. Si fermerà fino a l'indomani nel pomeriggio.

Dicembre, 1 — Il tempo continua asciutto e ci promette un inverno mite.

2. — I reverendi Cooperatori don Giovanni e don Tancredi lavorano alacremente in Chiesa e fuori nei vari ministeri, anche in sostituzione dell'Arciprete, obbligato al letto per una caduta sulla via Bellotti-Furiani.

3. — Il sig. Podestà attende laboriosamente a sciogliere importanti problemi a favore della popolazione imposti dalle necessità dell'ora. Fra gli altri: I. il problema della legna da ardere; II. il problema del latte specie a favore dei malati, bambini e vecchi.

Rivolge poi un nobile appello alla popolazione in favore degli sfollati di Milano.

4. — Giungono da Torino parecchie famiglie di parrocchiani ivi residenti per ragioni di lavoro e costretti a sfollare in seguito ai bombardamenti del nemico.

In margine al Registro morti

1. — Facchin Arcangelo di Antonio Comello (Sala) di anni 49 è morto il 25 novembre 1942 all'ospedale di Feltre, lasciando moglie e due figli.

I famigliari hanno disposto perchè lunedì 30 novembre fosse celebrato in parrocchia l'ufficiatura di Obito. Inoltre hanno versato la somma di lire 150 per scopo di suffragio di cui lire 20 per il nuovo Tempio.

2. — Giunge notizia dalla Francia che fin dal 1939 è morto il comparpocchiano sig. Da Rugna Giacomo di Gio. Maria Chech (Furiani). Aveva 40 anni.

3. — Da Castel Verres (Aosta). Il 3 gennaio 1942 è morto il sig. Forlin Luigi Durando, ivi trasferitosi da molti anni.

4. — All'ospedale Psichiatrico di Feltre l'11 gennaio 1943 è morto il sig. Facen Donato di Ernesto (Cias); lascia moglie e figli.

Il Signore conceda la pace eterna ai trapassati, e il conforto ai loro famigliari.

Dal Registro Profocollo Emigranti

Gaio Pietro Bottaro, Pezzè; Campigotto Pietro Tano (Villa); Todesco Costante Ciana (Cui); Bellotto Felice e compagni; Campigotto Corona e compagne (Resentera).

Dalla Svizzera: Paniz Beato e Faoro Francesco.

Dall'Italia: prof. Mastel (Curzola); Giopp Giacinto, Sala (Milano); Campigotto Vittorio, Arsiè; Faoro Rosa (Feltre); Forlin Romana (Lucca) e Forlin Maria di Alfredo (Bergamo).

La Pia Opera degli Esercizi Spirituali

Va, grazie a Dio, sempre più diffondendosi anche tra i laici. In Diocesi abbiamo la Casa Esercizi di S. Vittore che ormai è conosciuta in tutto il Veneto e anche fuori. A Bassano del Grappa c'è la Villa S. Giuseppe diretta dai Padri Gesuiti ove da novembre ad aprile si susseguono i turni di

parrocchie con gli Esercizi chiusi per gli operai. Nel piano attività 1942-1943 abbiamo fissato di intensificare anche nella nostra parrocchia l'avviamento a questa pratica e specialmente a vantaggio degli uomini e giovani. Chi intanto desidera maggiori schiarimenti, chi desidera prenotarsi, si rivolga all'Arciprete.

Giornate o Settimane di studio per i soci dell'Azione Cattolica

E' anche questa una provvida iniziativa che merita di essere conosciuta. Hanno bisogno gli stessi Sacerdoti di accrescere la loro cultura; l'arciprete p. es. ha partecipato alle Giornate di Padova nei giorni 9-12 settembre. E i laici? Non vi sono anche per loro le vie della perfezione e della santità aperte come per i Sacerdoti? Nel mese di settembre abbiamo consacrato alcune giornate alla preghiera e allo studio dei vari problemi dell'A. C. maschile e femminile.

Per Giov. maschile e uomini dal 14 al 18.

Per donne e giov. femm. dal 21 al 25.

Il Signore benedica il seme gettato e lo fecondi a bene delle anime.

Dall'Archivio Parrocchiale

Al 31 Dicembre 1942

NATI e BATTEZZATI

Bellotto Giovanni di Primo, Bellotti; Tomasini Silvano di Luigi, Chioè; Resentera Maria di Luigi, Resentera; Forlin Erminio di Domenico, Piei; Maccagnan Giovanni Gioacchino di Sesto, Ronche.

Fanciulli, lodate il Signore!

La questua del Quaresimale

Giacchè la buona fede dei nostri vecchi l'hanno introdotta, è nostro dovere conservarla. In realtà se la forma della predicazione quaresimale può subire qualche cambiamento, la sostanza resta sempre; voglio dire che l'Arciprete è impegnato a provvedere Sacerdoti che nel tempo pasquale assicurino una assistenza nella predicazione e nelle Confessioni proporzionata ai bisogni. E allora ecco quanto è stato raccolto quest'anno 1942: denaro lire 872.55; uova N. 253.

Detratte lire 100 che ho dato al sacrestano per le giornate impiegate, il resto l'ho aggiunto a quel piccolo capitale destinato a una più equa sistemazione dei Cooperatori. Un tema su cui forse torneremo ancora.

In occasione della Benedizione delle case: il sig. Pante Antonio Tona offre per il Pane di S. Antonio lire 50. La piccola Bee Anna di Donato (Cui) per la Scuola della Dottrina lire 5.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno